



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Consigliere comunale

Fabio Briccola

4 aprile 2025

Interpellanza 47/2025

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Signor Consigliere comunale Briccola,

rispondiamo di seguito alle domande poste.

Stabile B mappale 837

Da parecchi anni è stata segnalata la situazione precaria e di degrado del palazzo di quattro piani di proprietà della Città. Finalmente da circa un anno sono stati piazzati dei ponteggi, si presume, per permettere al competente personale tecnico di raggiungere il tetto dell'edificio per constatarne le condizioni.

Ora nel recente piano delle opere 2025 è indicata una spesa votata (?) di Fr. 250'000.- per cui si spera che i lavori possano iniziare... anche se negli anni precedenti erano stati inseriti altri importi creando delle aspettative che poi non si sono mai concretizzate. Di conseguenza vi chiedo:

1. Perché sta passando così tanto tempo prima di intraprendere i lavori di riparazione del tetto?

Con risoluzione municipale no. 1898 del 27 novembre 2024, è stato deciso di sospendere l'iter amministrativo del Messaggio Municipale relativo alla ristrutturazione del tetto piano dello Stabile Amministrativo Giubiasco 2: questo alla luce dei costi di risanamento esecutivi del tetto piano (240'000 CHF), del risanamento minimo del quarto piano (120'000 CHF) e l'ammontare degli investimenti necessari entro 5-10 anni per mantenere agibile lo stabile attuale.

In quest'ottica, il Municipio ha deciso di valutare una riqualifica globale dello stabile richiedendo una consulenza per l'elaborazione di quattro scenari alternativi: risanamento dell'immobile esistente con destinazione d'uso privata; risanamento dell'immobile esistente con destinazione d'uso pubblica; demolizione e costruzione di un nuovo edificio ad uso misto; concessione di un diritto di superficie.

La strategia immobiliare è attualmente mutata da risanamento parziale e conservazione della struttura esistente a trasferimento dei contenuti attuali e riqualifica globale della proprietà.

2. Quali sono i motivi per cui le impalcature non sono state smontate? A quanto ammonta finora il loro noleggio?

Le impalcature sono state montate per poter eseguire tutti i rilievi, i sondaggi e le ispezioni necessarie all'allestimento del progetto definitivo e l'incarto di domanda di costruzione in completa sicurezza. Considerata la sospensione dell'iter amministrativo del Messaggio Municipale, non sono state smontate per poter garantire un accesso al tetto piano in qualsiasi momento; questo per gestire al meglio le problematiche riscontrate durante le ispezioni e per poter intervenire tempestivamente in caso di eventi meteo estremi. Il noleggio mensile della scala d'accesso e del parapetto di protezione ammonta a 400 CHF; fino ad oggi sono stati spesi 4'000 CHF di noleggii

3. Quando sarà sottoposto al CC un messaggio al fine di poter riparare il tetto e quindi evitare il costante deterioramento dello stabile le cui problematiche erano state segnalate già da diversi anni (vedi mie interrogazioni e interpellanze degli anni precedenti)?

In base agli scenari di riqualifica citati nella risposta alla domanda no. 1, il Municipio deciderà i prossimi passi formali.

4. Saranno eseguiti dei lavori di ripristino e/o delle modifiche anche all'interno del palazzo? Se sì, con quali scopi?

Non sono previsti lavori di ripristino all'interno dello stabile.

5. Quali saranno le destinazioni degli spazi interni della palazzina e da chi saranno occupati?

In considerazione della vetustà della struttura e l'ipotesi di riqualifica della proprietà, non saranno autorizzate ulteriori occupazioni: si ipotizza semmai lo svuotamento dello stabile entro 4-5 anni.

6. A pianterreno c'erano gli uffici dell'ex posto di Polizia di Giubiasco destinati a circa una dozzina di persone. Attualmente questi spazi come sono sfruttati?

Gli spazi al piano terreno sono occupati dalla Polizia comunale con il Servizio Stupefacenti, alcolismo e sicurezza sociale.

7. L'intero edificio non potrebbe ospitare degli uffici comunali, come ad esempio il DOP, al fine di razionalizzare gli spazi e ottimizzare il lavoro?

L'ipotesi è stata analizzata e scartata per i seguenti motivi: dimensioni insufficienti dello stabile attuale per la nuova logistica SOP e altre necessità logistiche dell'amministrazione comunale; tempistiche realizzative troppo lunghe in rapporto al termine di trasferimento (gennaio 2027).

Ex oratorio di Giubiasco

Molti abitanti di Giubiasco si domandano perché il cantiere iniziato nel 2017 non sia ancora concluso e per quali motivi i lavori sono interrotti dal 2020 per cui vi chiedo:

1. È possibile informare di nuovo dettagliatamente la popolazione in merito a questo perenne e inconcluso cantiere esplicitando i motivi per cui è stato inoltrato un ulteriore ricorso al Tram inerente una decisione del CC?

Contro la concessione da parte del Consiglio comunale di un credito di 2,7 milioni di franchi per completare il progetto è stato inoltrato ricorso da un privato cittadino. A fine 2022 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso; l'opera non ha tuttavia potuto avanzare; lo stesso cittadino ha infatti contestato la sentenza del Governo al Tribunale cantonale amministrativo, il quale ad oggi non si è ancora espresso, nemmeno sull'istanza di revoca dell'effetto sospensivo inoltrata dal Municipio, che – qualora accolta – consentirebbe di riprendere i lavori, in attesa della sentenza di merito.

2. È possibile conoscere il nome del ricorrente considerato che gli edifici sono di proprietà e utilità pubblica?

La protezione dei dati personali non consente di divulgare l'identità del ricorrente.

3. Sicuramente il Municipio avrà sollecitato più volte il Tram affinché decida in un lasso di tempo ragionevole (ormai sono passati vergognosamente degli anni) allo scopo di evitare che i tempi di costruzione dell'ex oratorio siano quelli della ben più famosa Sagrada Familia di Barcellona. Quali ulteriori passi potrebbero intraprendere il Municipio o eventuali altre Autorità? O bisogna attendere pazientemente che la Giustizia faccia il suo tartarughesco decorso prima di emettere una sua decisione?

Occorre attendere che il Tribunale cantonale amministrativo si esprima. Vedi risposta 1.

Cimitero

Circa un anno fa delle forti raffiche di vento hanno parzialmente distrutto l'opera di Fra' Roberto collocata al centro del cimitero di Giubiasco.

Attualmente l'intera vetrata è sparita, si ipotizza per la completa riparazione.

1. Si può sapere se e quando l'opera verrà ricollocata nel suo luogo originale?

L'opera è stata danneggiata in due occasioni, il 23 dicembre 2023 metà dell'opera è stata completamente danneggiata a causa del forte vento; successivamente, il 12 luglio 2024 la seconda metà dell'opera è stata completamente distrutta da un secondo evento meteo estremo.

A seguito del primo evento si prevedeva la riparazione dell'opera per un costo di circa 12'000 CHF; successivamente, a seguito della distruzione completa dell'opera, in accordo con l'assicurazione, è stato deciso il rifacimento completo per un costo di circa 24'000 CHF: in data 3 dicembre 2024 l'assicurazione ha riconosciuto la copertura assicurativa per il sinistro.

In considerazione della particolare lavorazione del vetro con inserti in oro, della necessità di riprogettare la struttura di supporto delle vetrate per garantire una maggiore resistenza al vento, della difficoltà personali occorse al vetraio d'arte a cui è stata affidata l'opera, si prevede il ricollocamento dell'opera nel suo luogo originale entro fine 2025

Ponte Vecchio

Nelle ultime risposte del Municipio alle mie interpellanze riguardanti il Ponte Vecchio si indicava che si stavano effettuando degli studi per verificare quali eventuali interventi si dovevano eseguire.

1. Perché dal piano delle opere 2025 è stato stralciato il nome del conto, quando erano già state intraprese delle analisi e delle consultazioni anche con gli uffici competenti cantonali e stanziati degli importi consistenti nei precedenti piani delle opere?

Per il Ponte Vecchio tra Giubiasco e Camorino, è stato allestito un rapporto di verifica con alcune proposte di intervento da parte di uno studio di ingegneria civile. Lo stato di conservazione di questo manufatto pluricentenario è ancora soddisfacente, grazie agli interventi di manutenzione ordinaria e alla specificità del ponte che non permette ristagni d'acqua, evitando quindi dannose infiltrazioni nel corpo del rilevato sopra l'arco. Nonostante il manufatto sia in discrete condizioni, sarà necessario provvedere nei prossimi anni ad un intervento di manutenzione per evitare il deterioramento dell'intradosso.

Come noto, si intende promuovere la rimozione dei portacavi presenti sul ponte da ormai più di 60 anni, tra cui la linea elettrica che lo attraversa. AMB è a conoscenza di questa tematica e ha valutato nel dettaglio la questione; d'altra parte, la linea in oggetto rappresenta un'arteria molto importante, che non può essere semplicemente dismessa ma dovrà essere ubicata in un tracciato alternativo.

Nell'ambito dei lavori previsti per il progetto di rinnovo dell'impianto Morobbia, è prevista una soluzione per ovviare a questa problematica. Tuttavia, a causa di fattori esterni, l'iter del progetto ha subito uno slittamento di alcuni anni e al momento non si conosce una data precisa del possibile inizio dei lavori.

Pertanto, il progetto relativo al risanamento del Ponte Vecchio non è stato dimenticato né rimandato. Gli uffici tecnici comunali e AMB valuteranno nel corso del prossimo anno se sarà possibile coordinare gli interventi di risanamento del manufatto con la rimozione dei portacavi, oppure sarà necessario procedere con due interventi distinti.

Chè d'Lena

1. Questa antica e tradizionale costruzione che si trova a Dalpe era stata identificata come possibile stabile, con gli indispensabili interventi, per l'accoglienza e lo svolgimento delle settimane di scuola fuori sede degli allora comuni di Giubiasco e Sementina.

Nel piano delle opere 2024 era stato inserito l'importo di Fr. 140'000.- per la messa in sicurezza dell'edificio. Alla mia interrogazione dell'11.03.2024 era stato risposto che il Municipio stava trattando con le autorità di Dalpe per definire la futura destinazione di questa costruzione. Ora nel piano delle opere 2025 non è più inserito il conto, perciò **chiedo se i lavori di messa in sicurezza urgente sono stati eseguiti (se sì, quanto sono costati?) o se si sono trovate soluzioni alternative. Inoltre domando se sono avvenuti i prospettati colloqui con le autorità locali e a quali conclusioni hanno portato questi incontri.**

I lavori di messa in sicurezza sono stati eseguiti e portati a termine nel mese di maggio 2024; l'intervento è costato 127'000 CHF e garantirà la sicurezza statica della struttura lignea per i prossimi 5 anni. L'incontro con i rappresentanti del Municipio di Dalpe è avvenuto lo scorso 19 dicembre 2023, durante il quale il Municipio ha comunicato

l'intenzione di rinunciare all'investimento e alla futura gestione della nuova casa montana, dichiarandosi disposto a cedere il progetto a un nuovo investitore.

Giubici

L'allora Municipio di Giubiasco aveva messo a disposizione dell'operatore sociale una bicicletta munita di un cassone per avvicinare e svolgere delle attività con i giovani.

1. Questo particolare mezzo di trasporto attualmente dove si trova? Da chi viene ancora utilizzato?

La bicicletta con cassone è stata affidata a BikePort che è partner della Città di Bellinzona. BikePort, sita sul binario 1 della stazione FFS di Bellinzona, svolge attività a favore della mobilità "lenta" e gestisce la vicina Velostazione. Al momento la bicicletta è utilizzata come espositore.

2. A tale proposito esiste un inventario degli oggetti e delle opere d'arte (quadri, statue, vecchi documenti...) di proprietà degli ex 13 Comuni?

Dopo l'aggregazione, al fin di poter agire in modo consapevole e professionale in caso di necessità di interventi, Bellinzona Musei ha ricevuto, da parte di alcuni ex-Comuni degli inventari delle loro opere d'arte. Si tratta degli ex-Comuni di Camorino, Claro (Fondo Marioni), Giubiasco e Monte Carasso.

Alcune descrizioni di opere sono state integrate provvisoriamente nel sistema di gestione della collezione del Museo.

Non c'è mai stata una richiesta sistematica agli ex comuni di dare a Bellinzona Musei un loro inventario. E non è mai stata affidata la responsabilità di queste opere a Bellinzona Musei, malgrado il fatto sia stato tematizzato.

Anche a livello di assicurazione non è mai stato considerato mettere queste opere sotto la polizza assicurativa del Museo.

Nel 2022 su mandato del Servizio stabili del DOP un già collaboratore del Museo Villa dei Cedri ha effettuato un inventario degli oggetti e opere d'arte sul territorio della Città.

Con l'arrivo dell'archivista nel 2023, per reperire e gestire ogni oggetto od opera in modo indipendente e favorire la collaborazione interna, l'inventario è stato trasferito sul sistema di informazione archivistico, e completato in base agli inventari già esistenti degli ex-Comuni.

Oltre il catalogo del Museo, esiste quindi un inventario interno provvisorio per quanto riguarda le opere d'arte dei 13 ex-Comuni (quadri e statue).

Per quanto riguarda i "vecchi documenti", ossia pergamene, registri, documenti cartacei, piani, nonché fotografie, affissi, altri documenti audiovisivi e a volte, oggetti, questi sono considerati come essendo parte degli Archivi degli ex-Comuni. Esistono anche delle collezioni di libri (pubblicazioni), generalmente provenienti da donazioni private.

Esistevano già degli inventari eseguiti da professionisti per gli ex-Comuni di Bellinzona, Claro, Giubiasco, Gudo, Monte Carasso, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina che saranno aggiornati e completati dall'archivista assieme al lavoro di riordino.

Nell'inventario informatizzato degli Archivi, con il rispetto del contesto di creazione, ogni ex-Comune avrà il proprio inventario di archivi presso l'Archivio della Città di Bellinzona, che sarà a termine consultabile.

Container scarti vegetali Pedevilla

Presso l'ecocentro situato nelle vicinanze delle scuole medie di Giubiasco è stata modificata la sistemazione del cassonetto per la raccolta degli scarti vegetali. Prima dei lavori di modifica il container era seminterrato, comodo e di facile accesso per gli utenti. Ora la fossa che parzialmente lo conteneva è stata chiusa e il cassonetto è sistemato a livello della pavimentazione.

Questa nuova sistemazione presenta per molte persone delle difficoltà per il deposito degli scarti vegetali e inoltre il cassonetto non può essere riempito nella sua potenzialità. Di conseguenza gli utenti di questo ecocentro non riescono a capire la nuova sistemazione, perciò vi chiedo:

1. Perché sono state eseguite queste modifiche? Non era possibile ripristinare la precedente sistemazione?

La sistemazione preesistente, con gli anni di continuo utilizzo, presentava degli importanti cedimenti strutturali sul suo perimetro che, oltre a rendere difficoltose le operazioni di carico e scarico della benna, rendevano pure pericolosa la consegna degli scarti vegetali da parte degli utenti (rischio d'inciampo).

Una valutazione del rapporto costi/benefici ha portato alla decisione di realizzare una platea in calcestruzzo armato a livello con il terreno. Oltre ai benefici in termini di minori costi di realizzazione e una maggiore durabilità si sono aggiunti pure quelli legati all'ordine, alla pulizia e alla sorveglianza. Trattandosi di un ecopunto non presidiato, nel tempo, si era purtroppo diffuso tra gli utenti di Pedevilla un malcostume di uso incorretto della fossa. Infatti, malgrado gli sforzi di sensibilizzazione da parte dei Servizi urbani comunali (cartellonistica e un avviso consegnato nelle bucalettere dei residenti di Pedevilla il 19 aprile 2023) nel momento di assenza del container per la sua vuotatura, la fossa si trasformava in un buco dove scaricare direttamente gli scarti vegetali (e altri rifiuti di ogni genere).

Certamente era possibile ripristinare la sistemazione precedente ma, sulla base di quanto sopra esposto, si è deciso di optare per la soluzione realizzata.

2. A breve sono previsti dei correttivi al fine di permettere alle persone di poter usare la benna e non lasciare gli scarti vegetali al di fuori della stessa in quanto impossibilitati a servirsene? Se sì, cosa si intende fare e quando?

Siamo coscienti che la nuova soluzione per il container degli scarti vegetali all'ecopunto di Pedevilla non agevola (ma non rende neppure impossibile) lo svuotamento dei piccoli contenitori. Questa soluzione è peraltro già presente in altri ecocentri della Città.

Si fa notare inoltre, che per i cittadini del quartiere di Giubiasco è sempre possibile usufruire del servizio di raccolta porta a porta e più in generale è comunque possibile fare uso liberamente di tutte le strutture presenti sul territorio comunale.

Detto questo, nell'ottica di dar seguito, nel limite del possibile, alle esigenze degli utenti, stiamo valutando alcune possibilità, tra cui quella di utilizzare container con sponde basse/ribaltabili in modo da agevolare così il conferimento degli scarti vegetali.

Stalli biciclette e motociclette

1. In più occasioni, durante le serate organizzate dal Municipio per incontrare la popolazione del quartiere, è stata ribadita l'importanza di sistemare degli stalli per biciclette e motociclette in Cima Piazza e Largo Olgiati. Le autorità comunali hanno sempre dato la loro adesione, ma finora la situazione è rimasta invariata, perciò **domando per quali motivi non è stato realizzato quanto preventivato."**

Cima Piazza è stata inserita in una Zona 20. Nelle Zone 20 vige il divieto di parcheggio al di fuori dagli stalli demarcati. In particolare, in Piazza Grande non sono demarcati al suolo posteggi per bici o per moto, ma sono disponibili posteggi pubblici per bici e moto coperti nei pressi dell'ex Municipio di Giubiasco, entrambi coperti. Inoltre, sono pure presenti 5 archetti inox a cui agganciare le biciclette (10 posti bicicletta) scoperti. Questi non sono adatti al posteggio di moto o scooter.

Ancora, nei pressi di Piazzetta Pedrioli sono presenti 5 archetti inox per il posteggio di biciclette e un parcheggio coperto per bici e moto.

Infine, posteggi ad archetto inox per biciclette scoperti sono dislocati in Largo Olgiati (presso il posteggio auto, non incluso in Zona 20) e talvolta essi sono occupati da moto e, sebbene siano pubblici quindi aperti a tutti, risultano spesso occupati dai mezzi dei residenti che li occupano in modo costante, di fatto negandoli all'uso pubblico.

Ciò detto, è vero che la parte alta della piazza (Cima Piazza) risulta quindi priva di posteggi per bici e moto nei pressi dei locali pubblici. In questo senso si stanno valutando delle possibili soluzioni come:

- a) 4 nuovi posteggi per moto scoperti (in luogo di uno stallo di parcheggio pubblico per auto) in via Ronchetti, mapp. 706 di proprietà comunale, adiacente al civico n.1;
- b) 6 nuovi posteggi per biciclette scoperti in cima Piazza tra l'hotel Tureta e la gelateria, mapp. 756 di proprietà comunale.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi